

ABBONAMENTO
SOSTENITORE
L. 3.00

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario Quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Bont - Branzi.

Intorno alla nota per la pace

Sapeste perchè la stampa forcaiola, liberale e socialista fece una campagna così spietata alla nota del Papa per la pace? Non perchè veramente fossero convinti i messeri di quello che dicevano, ma semplicemente perchè la nota è del Papa. Se fosse stata della Massoneria o del liberalismo settario, ne avreste sentite le altissime lodi. Però vi sono ancora gli uomini veramente liberi e non settari, costoro, quantunque nostri avversari, discussero serenamente e dignitosamente.

Tali: *La Tribuna*, *Il Giornale d'Italia*, *Il Giorno* di Napoli, *Il Mattino* ecc. e perfino *Il Fronte Interno!*

I Governi che non si lasciano turlupinare dalla stampa venduta, hanno dichiarato che la Nota ha una immensa importanza e deve essere trattata con dignità e ponderatezza.

Così: l'Inghilterra, la Germania, il Belgio (ringraziò il Papa per la nota) lo stesso Wilson, la Bulgaria e pare anche l'Italia.

Ma si sa, v'è qualcuno, che per aver poco più dell'attestato di terza elementare anche tra noi giudica e critica il Papa come fosse un facchino qualunque e come avesse parlato a Vanvera.

Poveri pigmei!

CENSURA

Wilson risponde al Papa

Il Presidente degli Stati Uniti fu il primo a rispondere alla Nota del Papa. La sua risposta è negativa, pur riconoscendo le buone intenzioni del Papa e lodandole.

Nessuna meraviglia però quando si pensi che il Papa e Wilson sono agli antipodi.

Il primo è affatto disinteressato e parla di pace, di giustizia, di diritti internazionali e di aspirazioni di popoli su cui basare una pace duratura, mentre Wilson è cointeressato ormai nel vasto conflitto, sia per essersi piegato in favore dell'Intesa, sia per gli ingenti preparativi che l'America sta facendo contro gli Imperi, sia anche, e perchè non dirlo? per gli affari d'oro degli Stati Uniti medesimi.

Quello però che sorprende in Wilson è la contraddizione fra il discorso famoso tenuto prima di entrare in guerra contro la Germania, nel quale erano sviluppate tante massime accennate dalla Nota come punti sostanziali di base per la futura pace e la risposta attuale in cui sembra negare quanto ha detto allora.

Certo da Wilson ci aspettavamo più rispetto alla Nota del Papa, più coerenza con se stesso e finalmente meno retorica.

Ora attendiamo la risposta dell'Intesa, che, a quanto pare, non sarà molto diversa dalla risposta di Wilson e quella degli Imperi Centrali, i quali, veramente concultori d'ogni diritto, violatori d'ogni trattato, risponderanno di non rispondere... oppure gottando sull'Inghilterra la colpa dell'immane conflitto.

novazzi Carlo di Valtorta — Cattaneo Felice di Piazza.

Rev. Direttore, ci rivolgiamo a lei per i nostri saluti a mezzo caro Giornale, ai genitori, amici, parenti e fidanzate: Cap. M. Fognini Pietro di Piazzatorre — Cap. M. Ambrosioni Pietro di Piazza — Gozzi Giuseppe di Lenina — Santi Carlo di S. Brigida — Regazzoni Felice id. — Valcher Felice id. — Santi Ferdinando id. — Cittadini Aquilino id. — Migliorini Giov. di Carona — Cap. Callegari Domenico di Piazza Brembana — Milesi Giovanni.

SUL CAMPO DELL'ONORE



*Diamo lagrime e suffragi
All'anima del prode soldato
MILESÌ PAOLO fu Giovanni
Di Roncobello
Che a 23 anni
Immolava serenamente la sua vita
Su l'altare della Patria.*

I RESPONSABILI?

I massoni — chi non lo sa — si vantano di aver voluto la guerra; si vantano di aver finanche minacciato la *diserzione* e la *rivoluzione* nel caso in cui il governo italiano non avesse ubbidito. Sul giornale della massoneria — *l'idea democratica* il fratello Tullio Rossi Doria scriveva precisamente così: « Se Salandra avesse voluto essere un conservatore (e non fare la guerra...) avrebbe avuto con sé, nell'approvare la neutralità indefinita del nostro paese, i tre quarti della Camera dei Deputati e quasi tutto il paese. Ma avrebbe provocato la rivoluzione. *E i rivoluzionari saremmo stati proprio noi* democratici (leggi *democratici massoni, socialisti massoni* ecc.) che avremmo dato la vita per sbarazzarci di coloro che ci avessero impedito di difendere il diritto di nazionalità e la libertà dell'Europa. *Noi eravamo già pronti.* »

« Ecco signori clericali (così concludeva questo terribile *fratello*) quello che diciamo altamente noi... »
Dunque è chiaro: i massoni italiani confessano di aver voluto la guerra.....

CENSURA

SULLA VIA DI TRIESTE

Quello che i nostri soldati hanno compiuto in queste ultime settimane è semplicemente prodigioso.

Hanno superato enormi difficoltà, prese posizioni, come il monte Santo, creduto sempre imprendibile.

Il bottino di guerra è enorme, il numero dei prigionieri supera a tutt'oggi la bella cifra di 29.000.

Ormai si può proprio dire che per Trieste sono contate le settimane; così l'impressione generale.

Il morale dei soldati, dicono altissimo. In Austria si è veramente costernati. Si teme per la stessa Lubiana, nodo importante di comunicazione e base di rifornimento.

Barzilai telegrafò al *Giornale d'Italia*: « Cose meravigliose! ».

Attendiamo quindi pazienti e fiduciosi gli avvenimenti che potrebbero anche affrettare la pace.

SALUTI DALLA FRONTE

Monaci Angelo di Giuseppe di Branzi — Monaci Giuseppe fu Giuseppe — Domenico di Giuseppe — Begnis Vittorio — Milesi Simone — Losma Ernesto — Arigoni Federico — Rini Gaspare, porgono saluti ai parenti, condoglianze a tutte le famiglie dell'A. V. B. che hanno avuto morti in guerra.

Gli alpini schiatori, mentre confermano di essere in ottimo stato di salute, porgono alle loro famiglie, parenti e amici i più cordiali saluti.

Vanini Domenico di Carona — An-

Il forcaiolismo del Secolo

Proprio vero che la volpe lascia il pelo, ma non i vizi.

Non sappiamo se il *Secolo* sia proprio una volpe, o piuttosto un lupo, una tigre od una iena. Ad ogni modo, grattate il giornale democratico massonico anticlericale, e subito salterà fuori il forcaiolo, l'impiccatore! È storia di ieri e d'oggi.

Il *Secolo* per tre o quattro giorni ha discusso con una certa calma intorno alla Nota Pontificia, sia pure sempre da un punto di vista liberale e anticlericale.

Ma poi quando ha potuto accorgersi — e non c'è voluto molto acume! — che i preti ed i cattolici ardiscono nutrire verso il documento pontificio una simpatia ingrata alla massoneria, allora ha subito perduto le staffe, ha gettato la maschera ed i guanti, ed ha mostrato ancora una volta il grugno e le zanne della belva feroce ed idrofoba.

Coi cattolici e coi preti occorre tagliar corto, spiarli dovunque, denunciarli per reato, non solo di parola, ma anche di pensiero, processarli, e, perchè no? impiccarli....

E se alcuno non crede, non ha che a leggere la prosa che il *Secolo* ammanniva l'altro ieri ai suoi lettori, in prima pagina, prima colonna, e di cui ecco il brano più saliente:

« Si annunzia che un'audace fazione clericale intende sommovere i credenti a ostentate dimostrazioni di solidarietà col Vaticano, giovandosi a tal uopo anche delle predicazioni che sacerdoti poco scrupolosi sarebbero disposti a tenere dal pulpito o dall'altare durante la celebrazione dei servizi religiosi. »

« Ora di qui sorge una questione di diritto pubblico che è bene esporre subito chiaramente. »

« La facoltà di convocare adunanze pubbliche nelle chiese è una facoltà concessa al clero con l'espressa condizione che le adunanze servano esclusivamente all'esercizio del culto ed alle pratiche inerenti. Ma la nota diplomatica del Vaticano alle potenze belligeranti costituisce un atto di sovranità politica, non di autorità religiosa. Commentata nelle chiese, diventerebbe pretesto di propaganda neutralista. Il Papa infatti parla da sovrano di uno Stato neutrale, premettendo che tutti i suoi ragionamenti si reggono sul fondamento di inalterabile neutralità. Ora se è proibita in pubblico la propaganda neutralista dei socialisti, non si vede perchè debba essere consentita la propaganda neutralista dei clericali. Quella sarebbe ancor meno pericolosa di questa e ad ogni modo non pretenderebbe, per esercitarsi, speciali condizioni di favore e di privilegio. Il Governo non potrà trascurare questo problema. »

« È suo dovere vegliare, affinché la legge e l'equità politica siano egualmente rispettate da tutti e non ricevano detrimento da inconsiderate provocazioni settarie ».

Lettori amabili, non siete voi, al pari di noi, tentati di credere che codesti florilegi civili della mentalità nostrano demo-massonica, sono peggiori di quelli della abborrita mentalità e cultura teutonica?

Con termini meno reboanti e con voce meno grossa, ma con una diversa mentalità, corre sulla falsariga del *Secolo* anche « *Un cittadino bergamasco* » che trova cordiale ed ospitale accoglienza nel *Popolo* di Bergamo, il quale gli dà man forte contro certi sacerdoti e parroci che hanno avuto l'ardire di parlare in chiesa della Nota Pontificia per la pace, accusandoli di portare la politica in chiesa e di fare i sabotatori della guerra.

Oh bella, bella! Sta a vedere che più neanche la parola del Papa si può oggi portare in chiesa o sul pulpito!

E più bella ancora! Parlare della guerra non è politica; parlare della pace, invece, è politica! Assecondare, predicando al popolo, le circolari di Comandini o di Canepa pel morale delle popolazioni e per la limitazione dei consumi, non è tare della politica in chiesa; assecondare l'invito del Papa per la pace, è portare la politica in chiesa!

Ohe, signori, un po' di coerenza non guasterebbe! Vi farebbe apparire meno forcaioli!

È dire che vi sono cristiani e per giunta praticamente anche tra noi abbonati al *Secolo*! Una delle due, o non sanno che il *Secolo* è massone, o lo sanno, nel primo caso aprano gli occhi e tra riga e riga scorgeranno la natura sua, nel secondo caso, se ne facciano serio scrupolo di coscienza e si mettano nella coerenza dei principi che professano esternamente.

Ad ogni modo sappiano che quel giornale non si può leggere senza grave colpa. Oggi anche il *Corriere* ha gettato la maschera professandosi ateo. Anche contro di lui vadano le nostre osservazioni.

A PROPOSITO DI ESONERI

La « *Società des Lignites* » alla quale presentammo domanda di esonero per molti soldati, fa sapere che le domande superarono il fabbisogno dei minatori richiesti. Non può dare risposta dell'esito delle pratiche perchè queste dipendono dal Distretto.

Alcune volte si trova ostacolata la domanda dagli stessi comandanti la compagnia, per ragioni militari.

Ciò per norma degli interessati.

D. BONI.

Non è vero patriota chi non concorre, coi suoi lavori e colle sue nobili azioni, alla prosperità ed alla gloria del proprio paese.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Importanza del pareggio delle Scuole Tecniche

Vorremmo illustrare, ampiamente il vantaggio che apporteranno le Scuole Tecniche Pareggiate dell'O. P. G. di Valnegrà, alla nostra Valle, ma lo spazio non ce lo permette stavolta e ne ripareremo quanto prima.

Intanto si rifletta alla facilità di ottenere la licenza tecnica che prima, (anche se l'alunno era ben preparato, come coscienziosamente si faceva sotto la sorveglianza di D. Carlo Traini benemerito Rettore, al quale, sia detto di passaggio, va grande lode per avere iniziato le tecniche) bisognava quasi mendicare in scuole pubbliche ove i privatisti venivano bocciati quasi in anticipazione.

Si rifletta che con poca spesa, quasi in famiglia, i nostri ragazzi che appena ne hanno le doti necessarie, possono rendersi un giorno dei bravi professionisti, dei segretari che reggeranno i nostri comuni senza pescarli dal di fuori, delle insegnanti nostre (speriamo venga presto abolita l'infesta provincializzazione della scuola che ci regala maestre esotiche e portanti usi e costumi non confacenti a noi) che con amore e passione coltivino il cuore e la mente dei nostri bambini.

Gli emigranti possono apprendere nozioni di francese sempre utili all'estero e per chi assume imprese.

In una parola tutta l'A. V. dovrebbe far plauso all'ottenuto pareggiamento.

INCETTA BOVINI

PIAZZA BREMBANA.

In una recente adunanza tenutasi qui dai sindaci e dalle Commissioni comunali di incetta bovine del nostro Mandamento, venne deliberato di inoltrare al Ministero della Guerra un memoriale per le ragioni svolte nel quale si chiedeva:

1 — Che i prelievi delle bovine venissero effettuati in prevalenza nelle grosse stalle dei mandriani e nelle stalle dei fittabili della pianura che vengono a sfruttare i nostri pascoli mentre i primi, in confronto alle enormi tassazioni cui vanno soggetti i piccoli proprietari, non sottostanno che a tassazioni proporzionali del 10%, e gli altri poi, in maggior numero, sfuggono completamente ai prelievi e ciò in assoluta contraddizione allo spirito del decreto dal quale si regolano le requisizioni e che fa comprendere chiaramente che si debbono risparmiare il più possibile le piccole stalle.

2 — Che i prezzi di pagamento delle bovine incettate si uniformi maggiormente ai prezzi correnti del commercio.

3 — Che venga ridotto il peso delle bovine soggette alla incetta.

In esito a tali domande, a mezzo dell'On. BELOTTI che aveva presentato e raccomandato il memoriale, pervenne la seguente risposta dal Ministero della Guerra:

« I desideri espressi dal comune di Piazza Brembana circa le modalità dei prelievi sono conformi alle disposizioni date dalla Commissione Centrale la quale ha prescritto si prelevi una maggiore percentuale nelle grosse

stalle rispetto alle piccole. Verranno perciò chiesti schiarimenti alla Commissione provinciale.

Debbo dire però che stante i bisogni dell'Esercito i prelievi sono stati intensificati dovunque e tutte le regioni sono ugualmente gravate.

La provincia di Bergamo pur non essendo fra le più innanzi nelle consegne è però prossima a raggiungere il 4. decimo per cui si vedrà in avvenire di risparmiare quanto più sarà possibile sempre però compatibilmente con le necessità supreme del servizio.

In quanto ai prezzi non si ha per adesso intenzione di aumentarli; qualunque tentativo per raggiungere quelli del mercato sarebbe vano come ha prova l'esperienza di oltre due anni. Il peso dei bovini è stato ridotto a tre quintali; al di sotto di questo limite non si avrebbe carne adatta per l'alimentazione delle truppe ».

Sottoscrizione per l'Alta V. Brembana

Somma precedente L. 351.—
Sig. Goglio Giuseppe II offerta » 10,—
Signor Rag. Pighetti » 3,50

L. 364.50

Altri amici avrebbero intenzione di contribuire alla sottoscrizione pro A. V. B. che così tenacemente e senza rispetti umani tiene alti i principi della fede, della moralità, contro chiunque tenti violarli, ma non sanno mai scegliere il momento.

Il tempo più opportuno è l'attuale in cui la tipografia vuol essere soddisfatta. Mano alla borsa. Sostenete la stampa nostra; l'eco fedele dei desideri dei nostri soldati e dei convalligiani nostri, circa la pace e la vittoria.

— I nostri soldati — Lo smontamento dell'Alpe — Prezzi favolosi — I ben pensanti.

Tutti bene, noi, i nostri soldati ed i nostri cari all'estero.

Hanno fatto testè una capatina di volo in paese il caporale G. Ambrosioni addetto all'istruzione delle reclute a Firenze, e il sergente Angelo Lazzaroni, che ora è passato al Deposito del Alpini a Tirano. Trovasi in convalescenza Pietro Piccamiglio della fanteria.

È stato ferito piuttosto gravemente in combattimento, come sapete, nella scorsa primavera.

Leone Lazzaroni ha lasciato l'altro ieri le Ferriere Gregorini a Castro per vestire la divisa militare.

Fu tra noi per 8 giorni anche Pietro Lazzaroni della M. T.; è temporaneamente esonerato, e oggi stesso parte per il Cadore a lavorare nel taglio delle piante per il Governo.

Anche Pietro Boffelli ha lasciato l'Alta Valle Cantonica per passare nell'Alta Valtellina a lavorare nei boschi.

Il sergente G. Bottagisi è passato dal Battaglione al Battaglione

trovasi coi compaesani il sergente Giuseppe Piccamiglio e Battista Lazzaroni.

— I mandriani smontano dall'Alpe. Cantedoldo è stato scaricato il 28 corrente; il formaggio — circa 17 quintali — fu ac-

quistato dalla locale Cooperativa di Consumo, la quale ha pure fatto acquisto delle due partite lavorate in Aar.

— I vostri cari che vendono bovine, piante, legne e prodotti agricoli ne ricavano prezzi favolosi.

Chi ha un po' di testa — da noi ci lusinghiamo ne abbiamo tutti a sufficienza — col ricavato sbarca alla meglio il lunario e fa qualche avanzo per il tempo di maggio, che può capitare. Alcuni però — non dei nostri, credo — imitano anche stavolta le cicale; mangiano cioè e cantano, mentre l'opportunità arride.

Il mondo balordo è sempre stato così! provatevi voi a cambiarlo, riusciteci, e vi diremo bravi due volte.

— Fortunati intanto e benemeriti sono coloro che con la preghiera fiduciosa e con le opere della mortificazione cristiana cooperano al trionfo dell'Augusta iniziativa del Papa pro pace; sono questi solamente gli schietti ben pensanti dell'ora presente.

Il Cielo ci salvi. Addio.

VERITAS.

BOROGNA. — Morsicata da una vipera.

Certa Ruffinoni Maria di 6 anni, fu morsicata da una vipera. Era già tutta congelata e in pericolo di morte, se non fossero state pronte le cure prestate dai Signori Paladini Orgnieri e dal farmacista di Valnegrà al quale fu portata la bambina.

BRANZI — Dolce ricorrenza — Notizie in fascio — Un altro soldato morto.

La festa del SS. Rosario ritornò per la terza volta fra le ansie e i sospiri di molti cuori.

I nostri baldi giovanotti non erano intorno al trono dell'Augusta Regina, nè la sollevarono con le loro spalle. Il loro cuore era certo presente.

Oh! quanto pregammo per voi, per la pace, per la vittoria!

La *Schola Cantorum* di S. Pellegrino si fece proprio onore.

L'oratore forbito parlò del Rosario, facendone brillare tutti i vantaggi per ben vivere e ben morire.

— Curti Bortolo poco mancò non morisse dissanguato. Mentre tagliava fieno in Valle Scura, un accidente lo faceva sdruciolare e con lui la ben affilata lama della falce che gli tagliò così profondamente il braccio da causargli una ferita assai grave e una emorragia che si temeva lo conducesse in fin di vita.

Ebbe la forza e presenza di spirito di scendere in paese con due ore di strada, dove arrivò a casa sua nella contrada Caprioli sfinite.

Il pronto accorrere del medico e di alcuni dignitosi valse a salvarlo.

Gli fu però ugualmente amministrato il S. Viatico, giacchè il pericolo era grave.

Ora sta bene.

— Riceviamo notizia che Monaci Giuseppe è ammalato di febbre e Pedretti Giovanni fu Antonio, di catarro bronchiale.

A tutti auguri di guarigione.

— Riceviamo pure la dolorosa notizia della morte avvenuta nell'ospedaletto il 25 agosto, in seguito a ferite per scoppio di bomba a mano, di Pedretti Battista fu Bortolo.

Lascia la moglie ed un bambino.

Il Pedretti era soldato valoroso, già ferito ad un piede in combattimento.

Pace all'anima sua.

— Il giorno 23 agosto passava a miglior vita Carletti Brigida in Pedretti.

Sopportò i 3 anni della sua infermità con vera ed esemplare rassegnazione cristiana. La sua bell'anima valga a proteggere dal Cielo i figli militari, il marito e le figlie addolorate.

CARONA. — Varie.

Nel giorno 29 agosto sacro alla Decollazione di S. Giovanni Battista celebrammo la festa in onore dei nostri Santi Protettori.

Sebbene un po' fredda per il tempo burrascoso all'eccesso, la festa riuscì solenne per il concorso dei Sacerdoti, per il canto della *Schola Cantorum* femminile del paese diretta dal M. R. Guerini Don Samuele nostro Vicario Parrocchiale.

Alla Messa solenne il Rev. Vicario Foraneo Boni Don Giovanni tenne un ascoltissimo e vibrato discorso sulla gloria dei Santi, invocando dal Cielo per l'intercessione dei Santi nostri Protettori la pace che Benedetto XV, il Sommo Pontefice gloriosamente regnante, sia ascoltato pel bene e per la giustizia a vantaggio della nostra cara Patria e pel ritorno dei cari soldati.

Chiusa della festa fu la preghiera comune ai Santi nostri perchè facciano presto ritornare i nostri militari.

Attualmente non è più tra noi nessun soldato neppure per breve licenza.

Per ora arrivarono da tutti buone notizie.

Riceputi Umberto rimase ferito alla mano sinistra il giorno 18 agosto, si trova nell'ospedale

però la ferita è leggera.

Al caro nostro sagrista l'augurio che siano compiuti i suoi voti, a tutti i soldati i nostri saluti.

Alla mattina del 5 corrente settembre Riceputi Pietro di Ferdinando dopo 3 anni di dolorosa malattia durante la quale subì ripetute operazioni, spirava nel bacio del Signore munito di tutti i conforti religiosi a 50 anni di età, giacchè nacque il 18 giugno 1867.

La sua fibra forte gli dava sempre grande speranza di guarire anche nei momenti più dolorosi e crudi, proprio quando pareva che dovesse soccombere sotto un cumulo di mali e dolori.

Lavoratore abile ed instancabile, specie da fabbro, attivissimo sempre finchè la salute lo accompagnò, mostrò anche durante la malattia la sua attività sino al punto che nell'inverno scorso, volle rimettersi col lavoro sulla strada Branzi-Valleve e così fece precipitare la sua salute.

Quanto sensibile, altrettanto cordiale, sapeva considerare tutto quanto si faceva a suo sollievo; specie apprezzò sentitamente l'assistenza continua ed affettuosa della sua moglie quantunque esternamente non lo dimostrasse.

La sua fede gli diede sempre fiducia nell'aiuto del Cielo che spesso invocava.

Lascia desolata la moglie con 8 figliuoli. Vada la prece del suffragio all'anima sua e le nostre condoglianze alla famiglia tutta ed alla sua numerosa parentela.

Un caro angioletto Riceputi Primo di Giovanni e di Vanini Pina (del Pepo) in 24 ore di malattia, per forte laringite se ne andava al Cielo la mattina del 5 corrente settembre.

Era un buon ragazzino intelligente, lo dimostrava quantunque non avesse ancora compiuti i 5 anni.

Pei genitori, pei nonni e zii fu un colpo perchè il piccolo Primo era caro sopra ogni dire.

Il piccolo Primo è il primo fiore che i genitori danno al Paradiso; egli dal Cielo assisterà il suo papà alla fronte, che non lo potè neppure vedere, perchè tornò presto colla sua cara famiglia.

Se il dolore è grande si confortino tutti pensando che più grande sarà la gioia del piccolo Primo in mezzo agli angeli del Cielo.

Lino Migliorini un'altro caro angioletto del Signore lasciò la terra per volare al Cielo, è il figlio di Migliorini Giovanni e di Caninoni Maddalena che moriva il 2 settembre dopo soli 2 giorni di malattia.

CASSIOLIO.

In Cassiglio oggi nulla di nuovo.

Da circa 20 giorni trovasi a letto Rubini Antonia per una complicazione di una contusione ad una gamba, ma oggi sta meglio.

Di Beltramelli Giovita dichiarato disperso dall'autorità militare fino dal 25 maggio ultimo passato non abbiamo più potuto avere notizia alcuna.

Alcuni suoi compagni accertano che è prigioniero, altri dicono che è morto, egli non scrive, quindi mistero.

Attendiamo sempre sperando di averne confortanti notizie.

Domènica passata senza pompa esterna ma con vera divozione abbiamo celebrato la festa di S. Bartolomeo.

In quest'ora terribile in cui molti dei nostri soldati partecipano alla grande battaglia impegnata su l'Isonzo, questa popolazione ha sentito più che mai il bisogno di stringersi attorno al suo augusto Patrono e di pregarlo.

Hanno pregato le madri, le spose, le figlie per i figli, i mariti, i fratelli hanno pregato sommessamente, divotamente, hanno pregato come sa pregare una persona, un cuore che passa angosciato l'ora più terribile della sua vita; e S. Bartolomeo maestoso dal suo trono in mezzo ad una grande quantità di ceri accesi, testimoni visibili della divozione dei Cassigliesi verso il loro Santo Patrono, avrà ascoltato quell'umile e divota preghiera benedicendo quasi con dolce sorriso i presenti ed i lontani tutti.

MIKROS.

GUSIO. — Varie.

È morto Rovelli Bonifacio, agente, un nostro veterano, ed è morto col pensiero rivolto all'unico figlio maschio, soldato alla fronte che non potè neppure correre al capezzale per raccogliere l'ultimo respiro del padre.

In questi giorni passati sono giunti in seno alle famiglie i soldati Rovelli Amadio fu Battista e Paleni Efrem per convalescenza.

Del resto in paese nulla di nuovo.

Mancano ancora notizie del soldato Rovelli Giuseppè di Giuseppe.

Dei soldati che si trovano in posizione di combattimento si vive in continua trepidazione.

FOPPOLO. — Preghiere e suffragi.

Alla festa di S. Croce ci siamo preparati con un triduo di preghiere, perchè, per l'opera dell'Augusto Pontefice ritorni nel mondo la pace.

Si celebrò pure un ufficio solenne, presente tutto il clero della Vicaria, per i caduti sul campo dell'onore.

Nessuno cadde dei nostri, ma ai caduti gloriosi della Bergamo nostra e dell'Italia abbiamo voluto porgere il solenne tributo della nostra riconoscenza, della nostra ammirazione con pie lagrime e suffraganti preghiere.

Alla sera l'ora di adorazione sempre allo scopo suddetto. All'ufficio solenne partecipava l'autorità civile e militare di stanza in luogo.

A tutti i soldati auguri e saluti.

LENNA. — Varie.

Il 2 c. m. passava a miglior vita il settantenne Oberti Simone dopo breve malattia.

Pace all'anima sua.

Giunse notizia che Losma Ermengildo fu ferito gravemente ad una coscia.

Auguri di perfetta guarigione.

Da tempo si attende con ansia notizia di alcuni soldati che non scrivono più da parecchie settimane.

Attualmente si trovano in licenza Calvi Tranquillo — Gozzi Giovanni — Colombo Leopoldo.

La festa della Coltura fu di pietà e di preghiera.

In quel giorno i nostri soldati ci erano tutti presenti e li raccomandammo caldamente alla nostra Madonna.

MEZZOLDO.

Abbiamo un'altra vittima della guerra nella persona di Arioli Paolo di Antonio e di Vignati Rosa, mandriano, morto nello scorso mese in un ospedale da campo per ferite, della classe del 1897.

Buon figliuolo davvero.

I genitori desolatissimi vennero in su appositamente dalla bassa per fargli celebrare ed assistere a solenne ufficio per l'anima cara.

Dio li conforti.

Altro lutto in paese: A soli 29 anni, dopo brevissima malattia, ma violenta e inesorabile e facendo appena a tempo a ricevere gli ultimi Sacramenti, moriva la giovane sposa Ballico Pierina maritata Arizzi in Val del Cius. Lascia un orfanello e tutti i suoi in grande afflizione.

Di condotta irreprensibile e molto buona cristiana, ne è più sincero il rimpianto, e più benedetta la sua memoria.

Notizie dei nostri soldati finora tutte buone.

Deo Gratias!

S. BRIGIDA.

Il giorno 23 agosto ha dovuto ripresentarsi al Comando Militare di Genova, il nostro carissimo Curato D. Abele Cavagna. Si sperava nei 40 giorni avuti per la convalescenza, che avesse a ristabilirsi nella salute, invece purtroppo il male non andò che aggravandosi.

Oggi tre settembre scrive dall'ospedale ove trovasi ricoverato, che i dolori al ventre persistono ancora egualmente acuti, ed i medici stanno studiando minutamente la diagnosi del male, per decidere se poterlo guarire o mediante cura o mediante operazione.

Raccomandiamo vivissimamente l'ottimo Sacerdote che può ancora fare tanto bene in mezzo alle anime, alle preghiere di tutti. Agli amici che vogliono a lui scrivere una parola di conforto, ecco il suo indirizzo: Ospedale M. La Galliera - Sala 5 - Letto 39 - Genova.

Al carissimo amico D. Abele, intelligente col laboratore nostro porriamo sentiti auguri di guarigione, assicurandolo che con noi tutti gli amici pregano per lui, perchè ritornato alla vita attiva, possa sviluppare quel doni molteplici che Iddio gli ha elargito.

LA DIREZIONE.

VALLEVE. — Salvata per mezzo del proprio Parroco.

Anche a costo di offendere la modestia del R. Parroco, addito all'ammirazione dell'amico lettore l'atto compiuto da lui.

Una ragazzetta tredicenne, morsicata ad un

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in **BERGAMO**

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L., Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori, Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.

Corrispondente della Banca d'Italia

Capitale versato L. 616,500 - Fondo di riserva L. 798,074,47
al 31 Dicembre 1916 L. 1,414,574,47

Depositi e Risparmi, ed in Conto Corrente al 30 Giugno 1917 L. 36,734,763,01

L'AGENZIA DI PIAZZA

è aperta nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 15

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/10 per dep. liberi.
3,25 0/10 » » vinc. al prev. di m. 4
3,50 0/10 » » » » » » 6
3,75 0/10 » » » » » » 12
3,50 0/10 » » » piccolo risparmio

con salvadanaio a domicilio
4 - 0/10 Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegni sui proprii corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Apri conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga chèques esteri spediti da emigranti.

**Spazio riservato
alla Farmacia di
Olmo al Brembo**

piede da una vipera a Capo Brembo, sarebbe forse anche morta se il bravo Sacerdote non avesse legato la gamba al di sopra della ferita, e, quel che più importa, non avesse succhiato con le proprie labbra la ferita stessa.

È già il secondo atto che compie di questa natura e noi lo additiamo all'esempio e all'ammirazione di molti che nel prete non vogliono vedere il cuore e la carità disinteressata.

□ □ □

VALNEGRA.

Il giorno 11 agosto dopo lunga, spasmodica malattia sopportata con rassegnazione veramente cristiana, moriva, nella tarda età di anni 81, Calegari Caterina: donna di vita patriarcale, di fede vivissima.

Il Signore l'abbia in pace e benedica a chi ne piange la scomparsa.

Il 17 agosto quasi improvvisamente a San Pellegrino, presso i suoi parenti, cessava di vivere e volava al Cielo Begnis Rosina da 40 anni maestra di Valnegra.

Con zelo veramente encomiabile esercitò la sua professione di insegnante con metodo suo proprio, frutto della sua esperienza, con arte sobria, succosa, non frivola, veramente magistrale, seppe educare, istruire, trasformare, plasmare menti, caratteri a retto sentire ed a ben intendere; si da meritarsi l'amore de' fanciulli, la benevolenza unanime del paese, la ammirazione dei colleghi, l'applauso delle Amministrazioni.

Donna di gran fede, di sentita pietà; affezionatissima al suo paesello, passava le ore libere sì nel visitare ammalati, consigliare, ammonire, correggere... sì intenta al lustro e decoro del tempio.

Fanciulli, che le volevate bene, donzelle, giovani madri di famiglia, che le dovette l'istruzione ed i sodi principi cristiani, autorità tutte del paese, grate, riconoscenti salutate riverenti la salma benedetta di Begnis Rosina.

Riposa in pace... e nel possesso della gloria, che noi ti affretteremo, prosegui a ricordare quanti terranno quaggiù perenne memoria di te.

Ai funerali solenni che si celebrarono a San Pellegrino intervennero molte figlie di Maria di Valnegra ed altre rappresentanze.

In paese poi a cura del Comune, Fabbricerie e Confraternite si farà un ufficio solenne a suffragio della sua bell'anima.

Il 31 agosto lasciava la terra e volava al Cielo il bambino Dentella Giuseppe di Luigi.

Dal Paradiso sorrida ai desolati genitori, preghi pel suo babbo che, arrivato in famiglia affranto per gli ultimi vittoriosi combattimenti, giunse in tempo a dare l'estremo bacio al caro suo bambino.

□ □ □

VAL-TORTA.

Da schegge di granata è rimasto ferito alle coscie e quindi ricoverato all'ospedaletto da

campo N. ... sin dal 18 agosto u. s. Il nostro artigliero Regazzoni Giuseppe fu Giacomo cui porgiamo i nostri più sinceri auguri di guarigione.

Il giorno 20 dello stesso mese in Fuiplano al Brembo la nostra Regazzoni Carola fu Pietro d'anni 63 dopo lunga e penosa malattia sopportata con edificante rassegnazione passava a miglior vita ricca di meriti.

A quel carissimo Prevosto ed agli altri parenti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

— Abbiamo ricevuto buone notizie del ferito Busi Paolo di Luigi e del sergente Busi Giuseppe affetto di malaria in Albania.

Trovansi in licenza di convalescenza Milesi Alessandro di Carlo, Regazzoni Antonio fu Giuseppe e Regazzoni Giuseppe fu Giovanni ed in licenza ordinaria Regazzoni Carlo fu Giovanni.

Tra i nostri graduati contiamo il nuovo caporale Milesi Giovanni fu Domenico al quale inviamo sentite congratulazioni.

A tutti poi il nostro cordiale saluto.

□ □ □

Col prossimo numero ricominceremo la pubblicazione delle note storiche tanto interessanti che l'amico Prealpino con quella competenza che gli è propria, andrà scrivendo in continuazione alla Nostra storia.

Intanto porgiamo allo storico valente e critico i nostri ringraziamenti e quelli dei lettori.

LA DIREZIONE.

□ □ □

PICCOLA POSTA

Veritas — L'articolo è opportunissimo, apparirà nel prossimo numero. Grazie.

Siamo oltremodo lieti delle congratulazioni avute anche da avversari onesti e autorevoli per la nostra parola franca.

Nessuno ci farà recedere d'un passo dal programma fissatoci che è quello di non dar tregua a certa gente.

Senza profondo rispetto all'ordine privato e pubblico, all'ordine religioso e civile, niuna società si regge.

Gerente responsabile A. SAVOLDI - Bergamo
Tipografia A. SAVOLDI - Bergamo.

COLLEGIO CONVITTO S. CARLO
Valle Brembana - VALNEGRA (Bergamo)

TELEFONO 29²

**SCUOLE ELEMENTARI PUBBLICHE
TECNICHE PAREGGIATE**

RETTA: Prima pensione L. 390 — Seconda pensione L. 360

Il Collegio rimane aperto anche nelle vacanze e la retta è di L. 2 al giorno

Corsi speciali di preparazione agli esami di ammissione e riparazione

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione

Libreria Vescovile di MARIO ARNOLDI

Successore a EMILIO ZUCCA LODIGIANI

BERGAMO - Via Pignolo, 19 (Vicino alla Piazzetta S. Spirito)

Libreria Religiosa e Scolastica - Musica Sacra e Profana - Cartoleria - Cancelleria - Chincaglieria Religiosa - Oggetti Scolastici - Forniture complete per Istituti.

Articoli religiosi in grande assortimento fini e comuni.

Specialità in Messali, Breviari, Rituali e Horae Diurnae ed altri articoli adatti per Rev. Sacerdoti.

Impianto Biblioteche popolari - Penne Stilografiche delle primarie case a prezzi modicissimi - (Si riparano penne Stilografiche)

GIOVANNI BRESCIANI

Rappresentante esclusivo per Bergamo e Provincia

In Olii Oneglia puri Oliva, Olii semi (per rivenditori)

Marsala - Vermout - Saponi

SPEDIZIONE PER ALTA VALLE BREMBANA

Fermo stazione S. Giov. Bianco

Rivolgersi: Via Fieno - Bergamo Alta

SARTORIA

BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande Assortimento Stoffe da Uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria - Foulards - Veli

Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato

Per RR. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletôt - Eseguiti a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria - Forniture per Comuni
- Materiale Scolastico e per Asili - Commissioni
Librerie e Tipografiche.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.